Anno VII. - N. 2523 Trieste, Mercoledì 5 Decembre 1888 - (Edizione del mattino) Anno VII.- N. 2523

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione, Redazione e Tipografia: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20. — Per la Monarchia a.-u.: trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 Telefono N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Diplomazia e politica russa. LONDRA. Il *Times* ha da Pietroburgo che il consigliere intimo Wlangali, coadiutore di Giers, fu nominato ambasciatore russo presso il Quirinale a Roma. Tschischkine, in prima designato a quel posto ed ora invece nominato inviato a Stoccolma, è panslavista, parente di Gortschakoff e pur egli addetto al dicastero di Giers. Da ciò si deduce che la politica estera della Russia si è modificata.

Guglielmo II ammalato. BERLINO 4. La *National Zeitung* smentisce le voci esagerate corse circa lo stato di salute dell'imperatore. Dice che S. M. ha pigliato freddo, tossisce ed è infreddato.

La Francia e il papa. — Smentita. PARIGI 4. Si smentisce formalmente la notizia recata dallo *Standard* che la Francia abbia diretto al papa un secreto invito di lasciare l'Italia e gli abbia offerto qualsiasi appoggio qualora venisse in Francia.

Per la guerra. ROMA 4. Gli uffici della Camera discussero il disegno di legge sulle spese straordinarie per l'esercito. Soltanto il quarto ufficio non ha terminato ancora la discussione. Gli altri uffici elessero una commissione favorevole al disegno.

La situazione in Serbia. BELGRADO 4. Sono inventate da capo a fondo le voci fatte correre alla Borsa di Berlino circa disordini ed imminenti moti rivoluzionari in Serbia. Regna tranquillità in tutto il paese e dopo gli ultimi eccessi elettorali l'ordine non fu turbato in alcun luogo. Oggi com'oggi non havvi motivo alcuno di disordini, poichè la manifesta volontà del re di garantire la libertà elettorale ha destato vero entusiasmo in tutti i partiti.

L'artiglieria tedesca. BERLINO 4. — Dieta dell'impero. Rispondendo all'interpellazione di Richter se sia esatta la notizia recata dalla *Kölnische* circa un aumento dell'artiglieria, il ministro della guerra dichiara che di fronte ai grandi preparativi che si fanno all'estero nella artiglieria, fu bensì sollevata la questione di pareggiare questa sproporzione, ma senza di base l'idea che se gli aumenti dovessero farsi, occorrerebbero a tal uopo dai 40 ai 50 milioni.

Guglielmo a Francesco Giuseppe. VIENNA 4. La *Pol. Corr.* reca: L'imperatore Guglielmo diresse all'imperatore d'Austria una lettera di felicitazione, esternando nei termini più cordiali i sentimenti della sua personale amicizia e ricordando con calore speciale l'indissolubile alleanza che unisce i due monarchi e i due imperi. Pari manifestazione giunse da parte di Umberto e di molte altre corti amiche.

Camera francese. PARIGI 4. Nell'odierna seduta della Camera il deputato radicale Jouvence chiede d'interpellare sui provedimenti atti a far rispettare i publici poteri e desidera che l'interpellanza venga discussa dopo la votazione del bilancio. La discussione della proposta viene aggiornata a compiuta votazione del bilancio e della legge militare. — Si continua quindi la discussione del bilancio.

Alla costa orientale d'Africa. PARIGI 4. Il ministro della marina ordinò che l'aviso *Bouvet* si unisca alla divisione della flotta nel mare indiano per una più efficace vigilanza alla costa orientale dell'Africa.

Gilly sospeso. PARIGI 4. Il prefetto del dipartimento del Gard sospese il deputato Gilly dalle funzioni di sindaco di Nîmes.

Giornalista truffatore. ZARA 4. Fu arrestato a Zara il direttore del *Sokol*, imputato di fallimento doloso.

Decessi. SPALATO 4. A completamento del mio primo dispaccio (V. *Piccolo della sera* di ieri) v'aggiungo che mons. Marco Calogerà, vescovo di Spalato, è morto di cancro.

PIETROBURGO 4. E' morto a Sebastopoli il vice ammiraglio Schestakow, capo del ministero della marina.

Parlamento austriaco. VIENNA 4. — Camera dei deputati. Si approvano i due primi paragrafi della legge sulle eredità rurali e le risoluzioni relative proposte dalla Commissione. Si accorda il credito suppletorio di fiorini 525,000 per la nuova stamperia di Corte e di Stato e si approva senza discussione il bilancio provvisorio per tutto marzo. I deputati Oelz, Thurnherr e Waibel propongono provedimenti per allontanare il pericolo d'inondazione nel Rheinthal, in Vorarlberg.

Notizie telegrafiche.

Diplomazia spagnuola. BERLINO 3. La *Kölnische Zeitung* dice che il governo spagnuolo, per umiliare l'ex-ambasciatore spagnuolo Benomar e Canovas de Castillo, incaricherebbe Rascon di presentare le lettere di richiamo del primo. Al contrario l'imperatore riceverebbe con ostentazione in forma privata, Benomar, prima della sua partenza da Berlino. Questi incidenti non pregiudicano però la posizione di Rascon, la cui venuta a Berlino è accolta anzi molto favorevolmente.

A Giordano Bruno. ROMA 4. Domani il sindaco presenterà alla Giunta Municipale la domanda del Comitato pel monumento a Giordano Bruno per la cessione dell'area. La Giunta certo l'approverà.

Scioperi. ROMA 3. La *Riforma* riferisce che è felicemente terminato lo sciopero degli operai italiani a Costarica, che aveva ispirato qualche preoccupazione.

MILANO 3. Si è manifestato il temuto sciopero fra gli impressori tipografi; chiedono un aumento di paga.

COMO 3. Stamane una parte delle operaie dei quattro stabilimenti serici di Lecco si è messa in isciopero.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Luna nuova - Leva il sole ore 7.29, tram. 4.12. Oggi 8 Sabba ab. - Domani: S. Nicolò - Term. C. ore 7 ant. 5.1, 2 pom. 8.5 Alt. bar. 767.7

San Nicolò. Anche questo anno, il vescovo di Bari, che viceversa poi non è di Bari ma che si chiama così soltanto perchè il suo cadavere venne sepolto in quella città, si fa precedere da una bella e rumorosa *réclame*, che gli si fa allegramente in via Santa Caterina, da una folla festosa di venditori e di venditrici vocianti, tra i banchi di balocchi, di dolci, di ciaufrusaglie. I bambini sono tutti contenti del buon santo dal barbone bianco quando porta loro dei regalucci, e i babbi amorosi e le mammine tenere hanno cura di tener intatta nel cuore dei loro piccini la fede per il San Nicolò.

Il quadro, là in via Santa Caterina, è pittoresco, con tutti quei banchi, con quei pittoreschi ornamenti fatti di carta a colori, con quella merce così bizzarra nello strano contrasto presentato dalla diversità degli oggetti, con quella folla di donnette d'attorno, con quei bimbi dagli occhi avidi di desiderio, con il cuore anelante a qualche *spazzacamino de susini* tutto nero, con la barba nera da metter paura.

Alle varie merci, questo anno, ai balocchi variati, ai teatrini, ai pupazzetti di cartone dalla testa più grande del corpo, come i mostri delle comedie antiche, ai servizi da cucina in diminutivo, alle spadine, alle bambole, ai soldatini, alle trombette, ai microscopici mobili di legno, ai salvadanai umoristici, ai pettinini, ai calamai, agli oggetti di cancelleria, alle calze di lana, si è aggiunta una panchina ove si vendono libri.

Sono dieci o dodici volumetti dalle copertine rosse o verdi e si prova un senso come di pietà nel vederli così: è la letteratura minuta, la letteratura a due soldi, e in un cantuccio, inosservati, quasi nascosti, due o tre libretti di versi, morti appena nati: poveri singulti e sospiri dell'anima ed errori di metrica, che vanno a finire in una piccola fiera di San Nicolò, assieme al libro dei sogni ed alle fiabe dei re miracolosi.

La gazzarra è giuliva e mette allegria. Le voci dei venditori si alzano all'aria, nella mite serenità d'un decembre eccezionale, - e i tipi spiccano originali, caratteristici. Una donna grassa, dallo scialle ampio, vende balocchi ed assale quanti passano con l'interrogazione: «La comanda?». - Una donna dai capelli rossi e dal viso color dei capelli, che assomiglia un po' alla seconda donna della *Mia fia*, va gridando a squarciagola, per far richiamo alle sue *mentine* e ai suoi *diavolini*: *Dolse e fa bene per lo stomico?* - Altri, più timidi, attendono silenziosi il compratore serio e deciso, non l'indifferente che passa e titubа.

E i bambini nel far ritorno dalla scuola passano per la via Santa Caterina, e per domani - giorno del santo a loro prediletto, - si ripromettono grandi gioie, grandi emozioni.

Società filarmonico - drammatica. Questa sera, dunque, la tanto aspettata rappresentazione del *Tutti in machera*. I particolari, la distribuzione delle parti, la direzione, ecc., sono già noti. La aspettativa è molta e riteniamo non verrà delusa. La festa della filarmonica questa sera sarà uno splendore.

Domani, come si sa, il *Tutti in maschera* si rappresenterà per la seconda volta.

La ferrovia di rimorchio e la progettata strada per l'Istria. L'on. Mauroner, delegato della Giunta provinciale alla Commissione di perambulazione ed espropriazione per la progettata ferrovia di rimorchio, dalla stazione di St. Andrea al porto per petrolio in S. Sabba, venne incaricato dalla Giunta di esternare a nome della stessa il desiderio che la ferrovia di trazione non porti impedimento alla costruzione della strada carrettiera progettata per l'Istria, e che qualora in tempo utile venisse deliberata tale costruzione e portata la cosa in stadio di esecuzione, quella strada possa venir costruita contemporaneamente alla ferrovia di rimorchio.

I certificati d'origine. La Deputazione ricorda che la sua notificazione dei 16 maggio p. p. in merito ai certificati d'origine richiesti dal Governo francese diceva fra altro: «Pel caso della toccata di qualche porto intermedio italiano, riesce opportuno di munire di suggello doganale e consolare i cocchiumi delle botti di vino o d'olio per constatare la identità della merce; però su questo particolare non sono ancora definite le relative pertrattazioni.»

Ora avverte che il Ministero del commercio le comunica come il Governo francese non abbia trovato di adottare definitivamente questa modalità.

L'operosità del Presepio durante l'anno 1887. Ci è pervenuta ieri la solita relazione annuale compilata dal Comitato dirigente del Presepio, dalla quale rileviamo che anche nell'anno scorso la frequentazione è stata sodisfacente; la maggior frequentazione fu notata al 20 decembre con 58 bambini, la minore i giorni 14 e 15 marzo con tempo rigidissimo ed era di 7 bambini.

Ai 12 letti di fondazione si aggiunsero altri 16 che portano nomi cari di trapassati che la pietà dei superstiti vuole ricordati con un atto di gentile carità.

I bambini ammessi ascesero a 197, di cui 108 legittimi e 89 illegittimi, con una spesa media giornaliera di circa 37 soldi per ogni bambino, compresa naturalmente la pigione.

Com'è noto, la Direzione stabilì che le madri avessero ad esborsare pei loro bimbi ricoverati la tassa giornaliera di soldi 3.

La Direzione della Società fondatrice mirava con tale misura a far servire il Presepio soltanto alle classi operaie che lavorando onestamente per sostentare i loro bimbi potevano benissimo sobbarcarsi alla lieve spesa che sollevava il loro animo dall'idea umiliante della carità ricevuta, dando loro allo stesso tempo il diritto ad una sorveglianza più rigorosa. Nei due anni antecedenti, durante i quali in via d'esperimento l'accettazione era gratuita, codesto sistema aveva fatto cattiva prova, procurando una clientela poco adatta alla istituzione, che non ritraendone un grande vantaggio portava via il posto ai figli di altre donne del popolo più degne di soccorso perchè lavoratrici, ed obligate quindi a condurre più assiduamente i loro bimbi al Presepio.

Il nuovo esperimento invece pare siasi mostrato efficace.

La mortalità calcolata sul numero complessivo dei bimbi che frequentarono il Presepio fu di 35 su 197.

Associazione M. S. fra Triestini ed Istriani in Roma. Nell'assemblea tenuta domenica scorsa da questo sodalizio ebbe luogo la elezione del nuovo Consiglio direttivo. Riuscirono eletti: *Presidente* Marchese Giuseppe dott. de Fabris - *Segretario* Dante dott. Vaglieri - *Cassiere* Giuseppe Zampieri - *Consiglieri*: Giovanni Cobau, Adriano Cattoi, Riccardo Milla, Arnaldo ing. Tolomei - *Revisori*: Avv. Salvatore, dott. Barzilai, Giovanni Zanardi.

In mare. Un telegramma da Madera in data di ieri annuncia che il bark a. u. *Otac*, in rotta da Cagliari a Santos, è naufragato. L'equipaggio si è salvato. L'*Otac* aveva passato Tarifa il dì 19 novembre.

Scrivono da Lussinpiccolo che sabato mattina da quel cantiere Martinolich venne felicemente varato il bark a. u. in acciaio *Teresa Cosulich*, di circa 500 tonnellate di registro e di proprietà dei fratelli Cosulich fu Antonio Felice. Ne fu costruttore il sig. Marco U. fu Nicolò Martinolich, che viene lodato per aver dato al nuovo naviglio una forma elegantissima. La flottiglia dei fratelli Cosulich, con questo nuovo legno, si compone ora di quattro buoni navigli.

Dono gentile. La Direzione del civico giardino d'infanzia di Rena Vecchia, ci comunica che anche quest'anno il sig. E. D. Ricchetti con lodevole intenzione ha inviato in dono un copioso e variato assortimento di giuocattoli, onde siano distribuiti nel giorno di S. Nicolò ai bambini frequentanti quell'asilo.

E' un pensiero gentile che meriterebbe trovasse imitatori.

Beneficenza. La Direzione dello Stabilimento Tecnico Triestino, in occasione del giubileo imperiale ha versato in aumento del fondo sovvenzioni dei propri operai in caso di eventuali disgrazie accidentali, la somma di fiorini mille.

Impiegati promossi. In seguito alla nomina del primo ufficiale presso l'Anagrafe Filippo Pitacco a quarto liquidatore presso l'Esattorato, avanzarono gradualmente nella categoria superiore di soldo i due ufficiali Guglielmo Radimiri ed Ettore da Camino.

In mancanza di offerenti. Visto che all'asta indetta per allogare ad impresa 4000 metri quadrati di pietra da lastrico dalle cave di Muggia, non si presentò alcuna offerente, la Delegazione municipale incaricò il civico ufficio tecnico di acquistare l'occorrente pietra in propria economia al prezzo da lui fissato di fiorini 2.70 al metro cubo.

Una notizia a sensazione. La *Neue Freie Presse*, nelle sue edizioni di lunedì sera e martedì mattina reca la notizia che sabato scorso fu arrestato a Venezia da quell'autorità di p. s. un membro del partito irredentista, il quale stava per recarsi a Trieste e probabilmente a Miramar, mandatovi da Roma. Il giornale viennese aggiunge che la notizia di tale arresto fu comunicata all'imperatore che l'accolse con indifferenza. Dice ancora che interpellata l'autorità italiana in proposito, questa rispose con una smentita, ma che però a Vienna, da varie fonti ritenute attendibili, si conferma la esattezza della notizia.

Gli arresti politici e la censura telegrafica. Il nostro corrispondente viennese ci telegrafa:

«Il corrispondente della *N. F. Presse* annuncia da Trieste al suo giornale che nel suo telegramma della mattina i particolari attinti dal *Piccolo* sugli arresti politici avvenuti di questi giorni nella città vostra furono trasmessi senza osservazione, mentre i particolari desunti dagli altri giornali di Trieste gli furono sequestrati.»

Ancora la morte della suora. Sulla fede di un altro giornale, abbiamo detto ieri, indicando che la notizia non era nostra, che dall'esame chimico delle sostanze ritrovate nello stomaco della suora Eugenia Segnan, morta improvvisamente, i periti avevano dichiarato che la morte era avvenuta per avvelenamento con cloralio.

Ora veniamo informati con preghiera di publicazione che tale notizia non è esatta. L'esame chimico dei periti ha dato un risultato negativo, non essendosi rinvenuto nello stomaco altro che cognac ed etere, liquidi fatti ingerire alla moribonda nei tentativi che si fecero per rianimarla. La morte parrebbe dunque causata da un accesso d'isterismo.

Due ritratti. Oggi il nome di Wostry è nuovamente oggetto di ammirazione. Questo giovane artista, che con un amore più unico che raro lavora e studia indefessamente e si applica con una diligenza ed una assiduità che meravigliano, espone dallo Schollian al Ponterosso due grandi quadri: sono i ritratti del vecchio barone Sartorio e del signor Braidich.

Il barone Sartorio è parlante addirittura, seduto nella sua poltrona, che oggi nella sua gravissima età, è divenuta la sua fida compagna, col bastone in mano e poggiato da un lato ad un tavolo.

Quella non è la figura d'un uomo vecchio, per le rughe, e per la faccia e le mani grinzose, ma pare di vedere che quel capo tremoli, che la parola e la voce sieno stanche, come purtroppo succede a chi può contare con vanto di avere sulle spalle quasi un secolo.

Questo ritratto è una vera opera d'arte pel complesso improntato ad una bizzarra ed aristocratica semplicità, pel contorno lavorato con mano e con mente d'artista. C'è il tocco sicuro del Wostry, c'è la pennellata larga, sfacciata, artisticamente parlando, ma morbida, pastosa e di una coloritura sentita e ricca.

L'altro ritratto, del signor Braidich, è pure felicissimo per rassomiglianza e per lavoro; la figura però è un tantino dura, nel tocco c'è più studio e più cura e forse meno spontaneità che nel primo, ma vi è una buonissima intonazione e un disegno che rivela una mano provetta.

Questi due ritratti, indubiamente tra i più bei lavori che vedemmo usciti dalle mani del Wostry, sono una nuova prova del suo talento, ma più ancora dei suoi rapidi, anzi meravigliosi progressi. Studi, studi molto; i successi dell'oggi non lo inorgogliscano, ma gli servano di sprone a proseguire su questa strada e l'arte gli serberà il più desiderato, il più ambito dei trionfi.

Triestini che si fanno onore. A quanto leggiamo in una corrispondenza al *Capitan Fracassa* Giosuè Carducci ha impreso a dirigere la publicazione d'una nuova biblioteca di classici italiani, curati nel testo e illustrati storicamente e filologicamente da vari studiosi, a ciascuno dei quali il Carducci ha commesso il lavoro più adatto. Tra i nomi di questi studiosi, ch'ebbero l'importante incarico da parte del più grande poeta italiano vivente, notiamo con piacere i nomi di tre nostri concittadini: sono il prof. G. Picciola, Salomone Morpurgo ed Albino Zenatti, nomi che più volte nel campo della letteratura e della storia patria fu dato registrare con cenni lusinghieri di encomio.

Fatto pietoso. Come abbiamo rilevato ieri nel *Piccolo della sera* il fatto della morte repentina del sensale di noleggi sig. Francesco Ferruzzi, di cui accennammo iermattina, ha avuto uno strascico assai doloroso.

Il sig. Antonio de Jurco, d'anni 52, figlio del vecchio patrizio triestino de Jurco, morto pochi mesi sono, era socio del povero Ferruzzi. Lunedì a sera, mentre stava cenando, gli venne recata la triste novella che il suo compagno era stato colto da grave e repentino malore. Egli si recò immediatamente alla farmacia Rusconi dove assistette agli ultimi momenti dello sventurato suo socio, quindi si recò alla abitazione di questi, ove se ne stette fino alla mezzanotte a confortare la desolata vedova. Ma il luttuoso fatto lo aveva fortemente commosso; rincasato e postosi a letto, la commozione gli cagionò una crisi funesta, poiché egli pure, il povero de Jurco, era affetto da vizio cardiaco; dopo aver atrocemente sofferto durante la notte, nonostante le cure premurose del dottor D'Osmo, morì iermattina alle cinque.

Il pietosissimo caso di quest'amico che va a raggiungere il compagno nella tomba, ha destato generalmente molta impressione.

Questa mattina alle 11, avrà luogo il trasporto funebre di tutt'e due le salme contemporaneamente. Il convoglio del de Jurco moverà dalla casa N. 1 in Androna del Moro, quello del Ferruzzi dalla casa N. 3, in Piazza della Barriera Vecchia; alla Barriera i due convogli si uniranno.

Una ragazza che precipita dalla finestra. L'altra sera, verso mezzanotte, nel quartiere al II piano della casa N. 2, in androna della Corte, il tornitore Daniele Pravisani, di anni 56, da Udine, trovò aspro litigio col proprio genero Andrea Gomisel, di anni 39, calzolaio, da Durtole. La rissa in breve si fece violenta, tanto che nello scambio di improperi, il vecchio afferrò un pezzo di legno e con questo ferì l'avversario alla testa, alquanto gravemente.

A quanto sembra gli altri membri della famiglia, nel litigio avevano prese le parti del giovane, procurandosi forse perciò gli acerbi rimproveri del tornitore.

La scena, così, assunse proporzioni ancora più serie, ed una giovanetta di 16 anni a nome Giovannina, figlia del Pravisani e rispettivamente cognata del Gomisel, fu talmente impressionata da quella rissa in famiglia, che, corsa alla finestra, precipitò nella sottoposta androna. Qui

I CAVALIERI DELLO SPILLO

Romanzo di G. PRADEL. 131

Il signor di Breuil malediva tutti questi affari di denaro, tutti questi raggiri. Egli si trovava assai ricco per due; e conoscendo i gusti modesti di Luciana, non le faceva l'ingiuria di pensare ch'ella potesse un sol momento esitare tra i milioni del principe Dublon e una modesta agiatezza offerta dall'eletto del suo cuore.

Intanto, il pranzo di Saint-Ursanne stava per finire. I tre convitati parlavano ora di cose insignificanti. Clayborn e Saint-Ursanne, vedendosi in mano partita vista, si mostravano i'ari e di facile accordo. Quanto al conte, l'emozione, la perdita, lo *chèque* e tutto il resto l'avean quasi paralizzato: egli era sotto l'influsso d'una spossatezza morale e fisica. Dopo pochi momenti, prese a pretesto questa sua spossatezza per ritirarsi e chiese la sua carrozza, scusandosi e rinnovando con parole commosse la sua riconoscenza a Clayborn il quale andava ripetendo che non ne valeva la pena.

Quando il principe Dublon e il suo fido Jago si trovarono soli, la fisonomia del primo cambiò, e rivolgendosi a Saint-Ursanne si fece a dire:

— Ah! dunque voi vi beffate della gente! Voi vedete ch'io voglio schiacciare il conte di Pèreuse sotto il colpo della mia generosità, e voi parlate di ricevuta e di interessi e immediatamente trattate la cosa come un affare! Questo si chiama, in parola mia scorticar l'uovo. Non vi basta quello che vi do io; bisogna ancora che andiate a piluccar da lui venticinquemila franchi; vi ho capito benissimo.

— Voi calcolate molto giusto, mio caro Ted - rispose alquanto confuso Saint-Ursanne - Cinquecento mila franchi fanno venticinquemila d'interesse.

Siete curioso, voi, perchè mai non volete che in un affare ch'è stato trattato per mezzo mio io non abbia la commissione? Mi sembra che, dopo aver pensato agli interessi vostri, io possa pensare un po' anche a miei; tanto più che in questo momento essi non sono in troppo buono stato, Non so quello che vi sia stato o ora alla Camera: ma, certo, si è chiacchierato alle mie spalle e anche gli amici mi sfuggivano. Ho interrogato Leone Exsquis, quel vecchio imbecille, quel vecchio ciarlone e mi ha risposto che mi si accusava di avere avuto del denaro per aver promesso una concessione di strada ferrata.

— E che può farvi tutto questo? Non è mica vero ciò che vi rimproverano?

— Ma sì che è vero. Io però non sono il solo, perbacco! E come possono provarlo? Prima di tutto i banchieri non andranno a lamentarsi.

— Ebbene, allora dormite tranquillo e non mi stordite le orecchie colle vostre storie. Siete sempre o per questa cosa o per l'altra pronto a tremare. Non ho mai veduto una poltroneria paragonabile alla vostra.

— Oh! a questo, proprio vi riconosco.. Dopo voi, il diluvio... Vorrei saper bene i corsi di chiusura,

E Saint-Ursanne chiese un giornale della sera, che subito gli fu recato da un cameriere. Ma non l'ebbe aperto che tosto lo spiegazzò con rabbia e gridò:

— Patatrac! Ci siamo!

E poichè Claybora lo guardava attonito:

— Tenete, leggete. - E gli accennò un articoletto che diceva:

«Si annunzia che in una delle prossime sedute della Camera dei deputati, un membro deporrà una domanda d'interpellanza. Si tratta di promesse fatte da un deputato, che ci asterremo dal nominare fino a più ampie informazioni, a proposito di una concessione di strada ferrata. Per ora non diremo altro.» *(Continua).*

corrono due versioni: secondo alcuni la ragazza sarebbe caduta accidentalmente, essendosi lanciata alla finestra soltanto per chiamar gente; secondo altri, invece, la poverina sarebbe stata talmente commossa, che in un momento di esaltazione avrebbe concepito il pensiero di cercare la morte.

La fanciulla riportò gravi lesioni interne ed esterne. Alcune guardie, sollevatala, la trasportarono nel quartiere, dove il dottor Merlato, fatto chiamare, le prestò i primi soccorsi. Dopodichè si recò la sofferente alla farmacia Serravallo; siccome però ella accusava dei forti dolori alla schiena, la si trasportò all'ospedale civico, mediante la lettiga della farmacia. Il dottor Gusina che ne assunse la cura, trovò gravissimo lo stato della povera giovanetta, la quale difficilmente potrá salvarsi.

Il Gomisel ebbe pure le necessarie cure alla farmacia Serravallo; poi si recò alla ambulanza chirurgica dell' ospedale per farsi estendere un attestato di lesione corporale, e fu anche esso medicato dal dottor Gusina.

Il Pravisani venne condotto agli arresti.

Lo svenimento di un difensore al Tribunale. Ieri mattina dovavasi tenere al Tribunale provinciale il dibattimento in confronto di certo Conestabo, accusato di furto di carne suina e non essendosi presentati i testimoni citati. si stava appunto deliberando di prorogarlo. allorchè il difensore, il vecchio avvocato dottor Millanich, improvvisamente impallidì e perdette le forze. Si credette trattarsi di un grave malore, ed uno degli astanti corse per un medico alla farmacia Serravallo; vi trovò il dottor Mazorana, il quale si affrettò a recarsi presso il sofferente; ma allorchè giunse nella sala dei dibattimenti, trovò il vecchio avvocato completamente rimesso e tranquillamente seduto al banco della difesa. Era stato un semplice svenimento, prodotto probabilmente dal calore della stufa.

Teatro Filodramatico. Ieri a sera la rappresentazione venne sospesa causa un' indisposizione sopraggiunta al signor Gustavo Salvini.

Teatro Armenia. L'elegante teatro di piazza delle Legna presentava ieri a sera un aspetto insolitamente animato. Si trattava di salutare il brioso e fecondo autore di molte comedie in vernacolo e di assistere alla rappresentazione della sua *Esmeralda* ch'ebbe già grande successo al nostro teatro Comunale ed in tanti altri teatri, ultimamente al Nazionale di Roma.

La bella sala era letteralmente stipata; non una poltroncina vuota, i palchetti quasi tutti, anche quelli del terzo ordine, occupati dalle nostre eleganti signore in ricche e graziose *toilettes* che mostravano di rivedere con piacere l'elegante teatro. Anche il loggione era ben popolato.

L'attrattiva della serata si era l'*Esmeralda*, perchè la Direzione, con non troppo saggio provedimento, anziché dare *Zente refada*, come preventivamente era stato annunziato, faceva precedere e seguir l'*Esmeralda* da due farse del vecchio teatro italiano, farse viste e riviste le centinaia di volte.

Adamo ed Eva ai bagni di Montecatini passò in silenzio ed il publico con una risata perdonò al sig. Zucchi d'essersi dimenticato l'ultimo trillo sul clarinetto, che però lo spietato clarinettista dietro le quinte non omise di fare.

All'alzarsi della tela per l' *Esmeralda* scoppiò un fragoroso applauso ed il signor Giacinto Gallina dovette presentarsi due volte al publico. Altre cinque o sei chiamate s'ebbe l'autore durante la comedia, ed alla frase poi: *vestiamo donne italiane almeno nel sentimento,* i battimani non avevano più fine.

A comedia finita gli attori vennero evocati al proscenio, ed il simpatico autore dovette ripresentarsi altre cinque volte.

L'esecuzione fu buonissima, I primi allori spettano alla brava signora Leontina Papà che si è dimostrata come sempre valentissima attrice ed il carattere di *Clotilde* fu da lei interpretato ottimamente, per il che il publico l'ha rimeritata di spessi applausi. La signora Zanon Paladini, l'attrice più realista che forse vi sia nel teatro italiano, sotto le vesti della *signora Rivoli la marionettista*, piacque come sempre; la signora Fabbri-Gallina avrebbe potuto mettere un po' più di calore nel racconto del tradimento del marito. Bene il Bossi ed il Gallina.

Le donne che pianze, oltremodo vecchie, divertirono assai il publico, grazie alla valentia della signora Zanon-Paladini. La naturalezza e la vivacità di questa artista diedero un alito di freschezza a questa farsa.

L'*Esmeralda* si replica questa sera e vi assisterá pure l'autore. Si darà anche la bellissima comedia il *Moroso della nonna* del Gallina.

Oramai che le signore hanno incominciato a popolare il Teatro Armonia e si sono divertite, e veramente divertite, allo spettacolo della compagnia veneziana composta di ottimi elementi, è certo che la compagnia farà buoni affari. Gallina autore, porterá certamente fortuna a Gallina capocomico, che, tra parentesi, é suo fratello.

Anfiteatro Fenice. Oggi in occasione del San Nicolò, alle 4 avrà luogo una rappresentazione straordinaria del signor Enrico Frizzo, dedicata ai bambini.

Il programma è variato e promette di essere divertente.

Tre furfantelli. Era la mattina del 12 ottobre e certo Carlo Troian da Isola, appassionato uccellatore, aveva posto le sue panie su un bel prato e lì con gli uccelli richiamatori e coi fischietti se ne stava aspettando che una folata di *montani* o di *lugheri* venisse ad appoggiarsi sui vimini invischiati, per poi alla sera mangiarsi quegli uccelletti colla polenta. Mentre il Troian stava seduto e fischiava, passarono per di là tre ragazzi, certi Domenico Fonda di Gaetano. Giorgio Ruzzier di Giorgio e Giorgio Zach di Giovanni, tutti e tre quindicenni. Costoro eransi recati da Pirano, loro paese nativo, fino a Isola e poi ritornavano a Pirano. Dessi si fermarono a chiacchierare alquanto coll' uccellatore. Allorchè quei ragazzi si congedarono il Troian disse loro che avrebbe messo via le panie e tutto il resto e sarebbe andato a mangiare. Allontanatisi questi e aspettato alcun poco a qualche distanza, quando una volta videro che il Troian aveva posto tutto il suo apparecchio di uccellagione sotto una capanna che chiuse a chiave, allora si recarono a quella, ne forzarono la porta e asportarono quattro richiami, quattro fischietti, 500 panuzze e dell' uva.

La mattina seguente il Troian si recó alla sua capanna, trovò la porta atterrata e si vide derubato di tutto il suo apparecchio per l' uccellagione. Subito sospettó che quel furto fosse stato perpetrato da quei tre ragazzi e fece denuncia.

Ma questi tre furfantelli commisero a Pirano altri furticelli e precisamente il Ruzzier e il Fonda, addì 7 ottobre, rubarono a danno di Pietro Fonda, farmacista a Pirano, uccelli, panie e fischietti, poi il 13 ottobre in danno di Antonio Rossetti, scalando una finestra, rubarono 4 bottiglie di refosco che bevettero e una bottiglia di maraschino che, non sapendo che cosa fosse, gettarono via.

Il solo Ruzzier poi venne accusato di avere rubato nel fondo di Luigi Fragiacomo il 19 agosto dell' uva per un valore di pochi soldi.

Una volta scoperti vennero denunciati ed essi confessarono tosto ampiamente i loro furti.

Ieri al dibattimento il Fonda e Ruzzier vennero condannati cadauno a 3 mesi di carcere, il Zach, il quale non ebbe parte che nel primo furto fu punito con un solo mese di carcere.

La via S. Sergio, a quanto ci assicura la signora Maria C., lascia alquanto a desiderare in fatto di sicurezza ed in prova del suo asserto ci narra che domenica nel pomeriggio, uscita di casa per brevi momenti ed avendo lasciata aperta la finestra della propria abitazione al I piano del N. 8 di detta via, le vennero rubati, durante la sua assenza, un *waterproof* della sua bimba ed un *lugherino* con tutta la gabbia.

Per lo scotto. Riguardo la notizietta registrata lunedì sotto questo titolo, rileviamo che il piccolo tafferuglio nella osteria all'«Abbondanza», non avvenne per non essere stato pagato lo scotto - che invece era stato pagato in pieno da uno della comitiva - ma per certa differenza insorta tra due della brigata.

Ributtante! Andavano insieme, per via, girovagando, ubriachi disfatti tutti e due d' aquavite: lui, un vecchio di 62 anni a nome Pietro Tosoni, detto *Sambuco*, lei una donna trentenne, che abita in via della Tesa N. 16.

Compagni nel vizio, lo furono anche nella penitenza. Ieri, caduti tutt' e due e battuta la testa sul lastrico, ne furono malconci per modo che dovettero essere trasportati all' ospedale, ove furono medicati dal dott. Gusina.

Alienazione mentale. Ieri notte, dagli arresti di polizia venne trasferito alle sale d' osservazione dell' ospedale certo Pietro Porach, d' anni 41, da Sebenico. Il pover' uomo aveva dato segni manifesti di alienazione mentale.

Durante il lavoro. Il facchino Daniele Pavetti, d'anni 54, abitante in via Valdirivo N. 16, ieri, durante il lavoro, si ferì accidentalmente alla mano sinistra.

Un accidente toccò pure ieri al calderaio Antonio Semsich, d' anni 18, abitante in via del Molino a vento N. 46. Mentre stava lavorando, un pezzo di catena venne a cadergli sull' orecchio sinistro, producendogli una lacerazione.

Ambidue i feriti furono trasportati all' ospedale e medicati dal dott. Spadoni.

Bacco e tabacco. A danno di un oste-tabaccaio, che ha il suo duplice esercizio in Santa Maria Maddalena Superiore N. 169 vennero rubati ieri dei sigari, del tabacco e 15 litri di vino, per il complessivo valore di 30 fiorini. Il ladro è ignoto.

Calzolaio furioso. Nel pomeriggio di ieri, per futile motivo, ci fu un litigio fra il lavorante calzolaio Francesco N. ed il garzone Antonio Lappet, d'anni 13. Il primo, troppo furioso, lanciò contro al ragazzo un ferro in modo da colpirlo alla testa: cosicché questi dovette ricorrere alla farmacia Forabosehi per farsi medicare. Il feritore, dopo il fatto, si nascose.

Furticelli. Un cappotto del valore di otto fiorini venne rubato ieri dall'abitazione di certo Luigi S. in via del Salice N. 11.

— Nel quartiere di certa Giustina R. al secondo piano della casa N. 13 in via del Salice, penetrarono ieri i ladri i quali rubarono due giacche da donna del valore di sei fiorini.

Cucina popolare. *(Pranzo ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Pasta e piselli s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con rape dolci s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Fegato con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(Cena ore 6 pom.) Risotto s. 10. Ragout con polenta s. 10, Fegato con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1481.

Ogni giorno una. Due giovani sposi si bisticciano per la prima volta. Lei, singhiozzando:

— Vorrei piuttosto essere morta!
— Anch'io, piuttosto esser morto!
— E allora invece io non lo vorrei!

E la lite continua.

TEATRI

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia G. Salvini. (Ore 8) «Giulietta e Romeo» drama

TEATRO ARMONIA. Compagnia E. Gallina. — (Ore 8) «Esmeralda» comedia in un atto. — «Il moroso della nonna»

ANFITEATRO FENICE. (Ore 4) Rappresentazione infantile. Sig. Frizzo e consorte.

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 4 ore 8 pomerid. Fuori Borsa. Credit 303.60 Staatsbahn —.— Ungh. oro 100.55.

Francoforte 4 Credit 253.12. Staatsbahn —.—. Lombarde 82.75. Rend, aust. carta 5 0/0 81.10. Ferma.

Parigi 4. Boulevard. 83 27, 96.97, 527 50 Ferma.

Borsa di Trieste del 4 Decembre. Borse ferme, Berlino 159, Rubli 205. Vienna animata «su coperture» 303.90, 81.80, 91.90 e 100.57. Da Parigi chiusa 96.97, dopo Borsa 83.15 e 97.10 si telegrafa intervento alla Banca migliora mercato, chiudiamo fermissimi. Però per il povero Panama non vi deve essere intervento alcuno, dacchè la chiusa è 167. Qui prezzi nominali per Ital. 95 a 95 1/8.

Listino. Napoleoni 9.64 a 9.66. Zecchini 5.72 a 5.74. Lire sterline 12.16 a 12.18 Lire turche 10.94 a 10.96. Londra 121.75 122,— Francia 48.05 a 48.25 Italia 47.50 a 47.70 Banconote italiane 47.65 a 47.75. Banconote germaniche 59.75 a 59.85. Rendita austriaca in carta 81.70 a 81.90 Rendita ungherese in oro 4 0/0 100.40 a 100.60 detta in carta 5 0/0 91.75 a 91 95 Credit 302.50 a 303 50 Greco 5 0/0 fr. 410 a 422 Rendita italiana 94 7/8 a 95.

Tip. del PICCOLO, dir. G. Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rossa